



INCHIESTA  
LA  
GLI SCANDALI  
E COMUNIONI  
STRATEGIE  
LA CATERING



**ESORDI D'AUTORE**

## In principio c'era l'uva

Estrarre i distillati dalla gabbia dorata di fine pasto, e servirli lungo un'intera esperienza a tavola, non è idea del tutto inedita. E l'ambizione, alla prova, s'è spesso venata d'azzardo. Ma se a proporre sul cibo una fine acquavite d'uva, in dichiarata alternativa al sakè, è il funambolico Moreno Cedroni, già inventore del susci all'italiana, sfidante dell'originale (con l'acca) made in Japan, il risultato è garantito. E così il défilé-menu per Prime Uve (fiore all'occhiello della Bonaventura Maschio) testato nel contesto del megashow meneghino di Identità Golose, ha centrato il bersaglio. Cedroni ha scommesso su un'accorta riduzione di tasso alcolico mediata da ghiaccio trito e in cubi. E ha poi disegnato un percorso dei suoi, aperto da Prime Uve Oro elaborata in Ital-Mojito;



poi la Bianca "on the rocks" arditamente maritata ad anguilla cotta in brodo d'acqua, zucchero, nuance d'acquavite, soia, e guarnita con gelatina di Prime Uve, pappa al pomodoro e ristretto di salsa di cottura; e finale in souplesse con la Prime Uve Nera a suo agio sia (com'è logico) nel calice che trasformata in gommosa e servita con marmellata di mele "pink lady" e di passion fruit, strudel alle spezie e salsa di cioccolato al profumo d'acquavite. Si replica con altre ricette.

**Antonio Paolini**

SOPRA: PRIME UVE. A DESTRA: IL PORTO DI LE HAVRE. IN ALTO: MORENO CEDRONI; LA SUITE A PROCIDA. NELL'ALTRA PAGINA: LA TRATTORIA DI CORONATE

## Isola con vista

Grandi terrazze ombreggiate da morbidi tendoni bianchi, e un giardino mediterraneo di 5 mila metri quadrati che profuma di rosmarino e lavanda. Il nuovo volto di Procida si vive nel resort La Suite, ricavato dal restauro di un antico palazzo. Stanze di design, piscina, Spa, sdraio e ombrelloni riservati nella spiaggia dove è stato girato il film "Il Postino" (doppia in b&b da 100 euro, tel. 081 8101564 [www.lasuiteresort.com](http://www.lasuiteresort.com)). La primavera è il momento migliore per godersi l'isola e i tavoli in riva al mare del ristorante La Conchiglia, sulla spiaggia di Chiaia. Si fanno acquisti nella boutique di Creje, ricavata da un'antica grotta di pescatori, o nell'atelier di Dina Tramontano, che realizza orecchini con fili e cotone pregiato. Alla sera vale la pena di affrontare la salita che porta a Torre Murata, il centro storico nel punto più alto dell'isola, per ammirare il panorama sul Golfo di Napoli e le isole.

**Luisa Tallento**



**Luoghi da scoprire di Giovanni Scipioni**

## Modello Le Havre

Ci voleva un regista finlandese per fotografare una città che tutti conoscono sull'atlante ma che solo pochi turisti hanno attraversato. Aki Kaurismaki è sceso a Le Havre per raccontare il miracolo di un piccolo africano arrivato in un container. «È Londra?», chiede al protagonista un lustrascarpe di nome Marx. «No. Londra è dall'altra parte» gli risponde. Da questa città portuale della Francia, alta Normandia nel dipartimento della Senna Marittima, l'Inghilterra, dove vuole arrivare il bambino per raggiungere la madre, si raggiunge con il traghetto. Il poetico racconto di Kaurismaki disegna una città insolita, a volte cupa come le nuvole minacciose sopra il porto, a volte solare. Le Havre è stata interamente ricostruita dopo la seconda guerra mondiale, il centro per opera dell'architetto Auguste Perret. Proprio il centro della città è "un esempio eccezionale dell'architettura e dell'urbanistica del dopo guerra": l'Unesco lo ha inserito tra i Patrimoni dell'umanità.

Si tratta di uno spazio di 133 ettari, pianta ortogonale, uno dei rari siti contemporanei iscritti in Europa. Architettura e urbanistica ma anche verde. Spazi estesi. Oltre alla moltitudine di parchi nella città bassa, c'è la foresta di Montgeon, il vero polmone della città. Laghi, una serra tropicale, una voliera. Tra i numerosi parchi vale la pena visitare quello di Rouelle: 150 ettari di bosco, di paludi e di stagni, 20 km di sentieri e un arboreto con 200 essenze differenti. Le Havre è una città portuale dove il cemento degli uomini convive con la natura. Quasi un miracolo, come quello raccontato dal regista finlandese.

